

Temi di predicazione - Omelie

Ciclo B - 2023/2024

XX -XXVII Domenica del Tempo Ordinario

18 agosto - 6 ottobre 2024

5
2024



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Temi di predicazione - Omelie

Periodico mensile - Dir. Resp. P. Giuseppe Piccinno, o.p. - Fondatore: P. Reginaldo Iannarone, o.p.
Aut. Trib. di Napoli n. 4606, 5 maggio 1995 - Spedizione in abbonamento postale (anno LXVIII, n. 5).

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA
Via G. Marotta, 12 - 80133 napoli - tel. +39 081.5526670 - Fax +39 081.4109563

Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2024 ANNO LITURGICO 2024/2025 - CICLO C

Italia		Europa e Bac. Medit.		Altri Paesi	
Cartaceo	€ 75,00	Cartaceo	€ 90,00	Cartaceo	€ 120,00
PDF*	€ 56,00	PDF *	€ 56,00	PDF *	€ 56,00
Cartaceo+PDF*	€ 118,00	Cartaceo+PDF*	€ 128,00	Cartaceo+PDF*	€ 158,00

* Il PDF è disponibile nell'area riservata del nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

- Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

- Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane:

IBAN: IT7000760103400000024794802

BIC: BPPIITRRXXX

Banca Sella Sud Arditi Galati:

IBAN: IT51Z0326803402052539919500

BIC: SELBIT2BXXX

- Carta di Credito/bonifico/PayPal... per acquisti da www.edi.na.it



- Assegni / bonifici esteri a condizione che siano aggiunti € 8,00, per le spese bancarie

* Per condizioni particolari di abbonamento domandare informazioni in segreteria.

Testata associata 
Unione Stampa Periodica Italiana

© 2024 by Editrice Domenicana Italiana, s.r.l.
Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l.
Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno OP

I testi del periodico «Temi di predicazione - Omelie» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it, oppure telefonare.

Con approvazione ecclesiastica dell'Ordine dei Frati Predicatori

Stampa: giugno 2024 - MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)

SOMMARIO

• Presentazione (Piccinno)	5
◇ Prima parte: PER LA LITURGIA	
• XX Domenica del T. O (18 agosto 2024)	7
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (7); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 7); - 3. Esegese (L. d. S. 9); - 4. Per l'Omelia (L. d. S. 15).	
• XXI Domenica del T. O (25 agosto 2024)	17
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (17); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 17); - 3. Esegese (A. S. d. M. 18); - 4. Per l'Omelia (B. B. 23).	
• XXII Domenica del T. O (1 settembre 2024)	25
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (25); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 25); - 3. Esegese (A. P. 26); - 4. Per l'Omelia (A. P. 31).	
• XXIII Domenica del T. O (8 settembre 2024)	33
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (33); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 33); - 3. Esegese (G. C. 34); - 4. Per l'Omelia (G. C. 37).	
• XXIV Domenica del T. O (15 settembre 2024)	39
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (39); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 39); - 3. Esegese (R. S. 40); - 4. Per l'Omelia (R. S. 44).	
• XXV Domenica del T. O (22 settembre 2024)	47
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (47); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 47); - 3. Esegese (O. d. S. 48); - 4. Per l'Omelia (O. d. S. 52).	

- **XXVI Domenica del T. O (29 settembre 2024)** 55
 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (55); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 55); - 3. Esegesei (B. B. 56); - 4. Per l'Omelia (B. B. 60).
 - **XXVII Domenica del T. O (6 ottobre 2024)** 63
 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (63); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 63); - 3. Esegesei (A. S. d. M. 64); - 4. Per l'Omelia (P. R. 68).
- ◇ Seconda parte: SUSSIDI VARI
- **1. Primi venerdì** 71
 A. Settembre (R. S. 71); B. Ottobre (R. R. 73).
 - **2. Ritiri per presbiteri e religiosi** 76
 Ripartire dagli ultimi (A. G.)
 - **3. Mesi - Novene - Tridui** 79
 Mese di ottobre (G. A.)
 - **4. WebEvangelizzo** (a cura di Schirone) 90
 - **5. Rappresentazioni /22 (Maj)** 93

AVVISO

Preghiamo quanti rinnovano l'abbonamento
CELEBRANDO DELLE EUCARISTIE
 secondo le nostre intenzioni
 di CONTATTARCI PREVIAMENTE
 in modo da verificare se vi sono disponibili
 intenzioni per le celebrazioni.

CONTATTI tel.: +39 081 5526670
 fax: +39 081 4109563
 mail: segreteria@edi.na.it

PRESENTAZIONE

Questo numero della rivista è utile per la preparazione delle omelie e per l'esercizio di qualche devozione durante la seconda parte del tempo estivo fino ad ottobre. Per cui si troverà, nella *Prima parte*, i sussidi per la celebrazione (testi liturgici, indicazioni per l'animazione della celebrazione, esegesi dei testi biblici del Lezionario e alcune tracce per l'omelia) delle Domeniche del Tempo Ordinario, dalla XX alla XXVII.

Nella *Seconda parte*, invece, vi sono delle meditazioni sui «Primi venerdì», sono presenti quelli per il mese di settembre e ottobre. La rubrica «Ritiri per presbiteri e religiosi» è dedicata alla formazione dei presbiteri con delle riflessioni sulla necessità di accoglienza degli «ultimi». Per la Rubrica «Mesi-Novene-Tridui», offriamo brevi meditazioni per ogni giorno del mese, per venire incontro alla devozione mariana nel *Mese di ottobre*. Seguono la rubrica «WebEvangelizo», dedicata a delle riflessioni sull'intelligenza artificiale.

Per quanti ancora non lo sapessero o non hanno ancora usufruito della nostra offerta, colgo l'occasione di queste pagine per dire che chiunque, in regola con l'abbonamento per il 2023/2024, potrà collegarsi al nostro sito e dalla propria area riservata scaricarsi *i files* in PDF in omaggio, con contenuti che integrano il testo su carta e riguardano i *ragazzi* e i *giovani* (suggerimenti omiletici a loro adeguati, abbinati ad *esempi* e *suggerimenti* per la catechesi, insieme a *grafici*, per gli usi che saranno ritenuti più confacenti alle proprie necessità). Per questo, occorre registrarsi e fare richiesta di abilitazione in segreteria.

Ancora una volta mentre ringrazio di cuore quanti anche quest'anno hanno continuato a darci fiducia e sostegno con il rinnovare l'abbonamento, perché ci incoraggiano a continuare ad offrire il nostro servizio, nello stesso tempo invito ancora tutti a spendere una parola di apprezzamento anche con i propri amici o conoscenti invitandoli ad usare il frutto del nostro lavoro: insieme si riesce a superare le

difficoltà e a programmare con serenità e fiducia le nuove uscite. È molto importante esser sostenuti da gran numero di lettori-amici, se invece — come purtroppo sta accadendo — si diminuisce di numero le difficoltà a mantenere il servizio della parola che ci siamo assunti aumentano e soffocano ogni sforzo.

Ricordo anche che siamo soliti fare un omaggio ai neo-ordinati presbiteri di quest'anno, diocesani o religiosi, quale benvenuto nella grande famiglia di «Temi di predicazione - Omelie» ed anche quale invito a seguire la nostra pubblicazione; è sufficiente che il loro Ordinario ci indichi il loro nome e che i neo-ordinati accettino l'omaggio.

Passate parola!

Porgo a tutti cordiali saluti e l'augurio di buon riposo per il restante tempo estivo.

fr. Giuseppe Piccinno, o. p.

Neanche in questo numero ci è stato possibile riprodurre i formulari liturgici del Messale Romano e del Lezionario.

Dal detentore dei diritti di utilizzazione sono state adottate nuove norme e condizioni circa l'uso di essi, per cui occorre che verifichiamo la fattibilità della presenza di essi sulla nostra rivista.

Speriamo di riuscire ancora a conservarne la presenza.

PRIMA PARTE

PER LA LITURGIA

18 agosto 2024 (B) XX Domenica del Tempo Ordinario

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

(Vedere i testi nei libri liturgici)

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE

- (1) *Repertorio nazionale. Canti per la liturgia*, CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009.
- (2) *Nella casa del Padre*, Elledici, Leumann (TO) 1997⁵.
- (3) *Il canto del Salmo Responsoriale della domenica secondo il nuovo lezionario festivo*, LDC, Leumann (TO) 2011.

A. RITI DI INTRODUZIONE

CANTO DI INGRESSO

Cantiamo a te [2], n. 619.

MONIZIONE (*Guida o Presbitero*)

Fra le due parentesi se la monizione si inserisce anche come introduzione all'Atto penitenziale.

L'eucaristia ci inserisce nella storia della salvezza; essa ci trasmette la vita che Cristo ha meritato agli uomini con la sua totale dedi-

Per i sofferenti: sentano la vicinanza del Signore mediante la solidarietà dei fratelli.

Per la nostra assemblea: ciascuno accolga la Parola e la serva senza tentennamenti.

C. LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DEI DONI

Resta con noi, Signore, alleluia [2], n. 348.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio delle Domeniche del Tempo Ordinario VI: *Il pegno della Pasqua eterna*.

Pregiera Eucaristica I (o Canone Romano), II e III con il ricordo proprio della domenica.

PREGHIERA DEL SIGNORE (*Presbitero*)

Confidando sulla parola di Cristo, diciamo: *Padre nostro...*

RITO DELLA PACE (*Diacono o Presbitero*)

Manifestate il vostro amore a Dio e ai fratelli. Scambiatevi un segno di pace.

CANTO DI COMUNIONE

Ti seguirò [1], n. 100.

D. RITI DI CONCLUSIONE

CONGEDO (*Diacono o Presbitero*)

Testimoniate a tutti la vostra fede in Cristo. Andate in pace.

G. P.

3. - ESEGESI

❖ 1/ VANGELO (Gv 6,60-69)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

FINALE. - Siamo nella conclusione del complesso discorso sul «pane della vita», anch'essa inserita in una fitta trama di sottintesi, di richiami sottili e di doppi sensi, d'altronde più che abituali nel quarto Vangelo.

portamento morale del cristiano rispetto ad ogni ritualismo vuoto e ipocrita. Onora Dio soprattutto chi si preoccupa con sollecitudine degli orfani e delle vedove, le due categorie di persone più povere e indifese.

A. P.

4. - PER L'OMELIA

A. PER TUTTA L'ASSEMBLEA

□ LA LEGGE DIVINA È UN DONO ALL'UMANITÀ. - Ai nostri giorni non è tanto agevole parlare di norme, di canoni e di precetti. Così non si riesce a comprendere l'entusiasmo del salmista, che moltiplica gli elogi verso la legge divina e proclama la piena adesione ad ogni precetto del Signore (*Sa/ 118*). È chiaro che per gli Israeliti la Torà o Legge mosaica aveva un significato molto più ampio del nostro termine «legge». Essa includeva, sì, anche comandamenti e decreti, ma esprimeva soprattutto la benevolenza di Dio che si era rivelato al suo popolo, che l'aveva soccorso liberandolo dalla schiavitù d'Egitto, che gli aveva donato leggi e norme giuste per renderlo una nazione saggia e intelligente, degna all'ammirazione di tutti gli altri popoli. Il concetto di legge implicava la rivelazione divina, la predilezione e la vicinanza del Signore. I «comandi del Signore Dio nostro» (prima lettura) preludono alla «parola di verità», ossia al messaggio evangelico (seconda lettura), che si identifica con il «comandamento di Dio» (Vangelo), cioè con la legge dell'amore, proclamata e attuata da Cristo.

□ RIVELAZIONE PROGRESSIVA. - La rivelazione progressiva svela la «parola» di Dio, germe di vita seminato nei nostri cuori per la salvezza, fino all'incarnazione del «Verbo», che fissa stabilmente la sua dimora tra gli uomini. La legge sinaitica doveva appunto preparare l'umanità alla rivelazione definitiva di Dio attraverso il figlio, «che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola» (*Eb 1,3*).

B. PER I GIOVANI

□ ACCOGLIENZA DELLA PAROLA DI DIO. - L'osservanza della legge del Signore, intesa come espressione della sua sollecitudine e del suo amore paterno, diviene non soltanto un obbligo, ma anche un'esigenza per ogni cristiano. L'invito all'ascolto delle leggi e delle norme insegnate da Dio, l'accoglienza docile della sua parola per metterla in pratica devono costituire l'impegno serio e costante del credente

sa), è fede che vive e vivifica. Tutto ciò va collegato intimamente con la morte del Messia sofferente, la quale è Morte feconda: non solo perché culmina nella risurrezione, ma anche perché è fonte di vita per noi. Come il buon Pastore, che offre la vita per le pecore, affinché queste abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv 10,10-11).

☐ **CROCI PER LA REDENZIONE DEL MONDO.** - Unito alla sua morte feconda, il martirio di ogni seguace di Cristo, come quello di tutta la sua Chiesa, non può che portare ad una crescita di vita nel mondo e, in definitiva, ad una suprema affermazione della nostra vitalità di uomini e di credenti.

R. S.

RIPROPOSTA



MODESTO BRAVACCINO **«Come Cristo povero»**

Riflessioni teologico-pastorali sulla povertà dei presbiteri diocesani

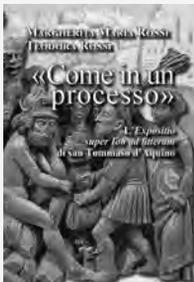
Editrice Domenicana Italiana, Napoli, 2015, pagg. 128, € 9,00
[br]

Chi è oggi il povero? In un mondo altamente globalizzato parlare di povertà non è anacronistico. I poveri sono coloro che scappano dalle guerre; sono uomini e donne vittime delle speculazioni economiche; sono i tanti che per diversi motivi hanno scelto di vivere ai margini delle società industrializzate. La crisi economica degli inizi del XXI secolo è frutto di un'idea finanziaria che guarda più alla speculazione anziché al benessere comune. Si potrebbe dire che la globalizzazione culturale ha prodotto anche una massificazione economica, per cui la crisi ha avuto ripercussioni mondiali, generando una nuova ondata di povertà che ha investito i paesi altamente industrializzati e ancora di più ha provocato una spinta migratoria dei paesi del Terzo Mondo verso quelli che sono considerati ricchi. Il sistema economico occidentale per aumentare la produzione ed il capitale ha investito a basso costo nei paesi, dove non vi sono leggi che proteggono il lavoratore. In questo modo ha causato la perdita di posti di lavoro, coinvolgendo intere famiglie che vivono al di sotto della soglia della povertà.

razioni, le pretese della sapienza terrena: le invidie, i litigi, la corsa per i primi posti dove elevazione dell'uno va a discapito dell'altro. L'«empio» che l'autore della Sapienza descrive a lungo e che in Giacomo è in prima fila, trova adepti anche negli stessi discepoli di Gesù. Quanto la lotta tra il bene e il male, l'egoismo e la virtù è serrata! Nel testamento che Gesù lascia ai suoi, la parola d'ordine è inequivocabile; occorre tenersi all'ultimo posto, per essere al primo non solo davanti a Dio, ma nella stessa comunità, perché è l'unica che consente di soccorrere quanti hanno bisogno di aiuto. Il cristiano deve farsi piccolo perché solo così può trovare un posto nella moltitudine umana, composta di peccatori ma anche persone semplici, umili, bisognose. Se Gesù avesse tentato di diventare grande, non sarebbe finito in croce, e gli umili, i poveri, i peccatori dovrebbero ancora attendere il loro messia.

O. d. S.

NOVITÀ IN LIBRERIA



Rossi M.M. - Rossi T.

«Come in un processo»

L'Expositio super Job ad litteram di san Tommaso d'Aquino

Editrice Domenicana Italiana, Napoli, 2024, pagg. 176, € 15,00 [br]

Nello sguardo di san Tommaso il Libro di Giobbe è un testo che dall'esperienza umana fa salire a Dio la domanda sul senso del dolore e della provvidenza.

Nelle raffinate argomentazioni dell'Aquiniate – sostengono le autrici del saggio – il Libro di Giobbe si rivela utilissimo anche per coniugare i principi della teologia cattolica con riflessioni sulla condizione umana che appartengono alla letteratura, alla filosofia e a tradizioni culturali diverse, come quella giudaica e quella araba, costantemente presenti nello scenario e nel vissuto medievale

◇ SECONDA PARTE

SUSSIDI VARI

1. PRIMI VENERDÌ

A. Settembre

□ L'AMORE È DONAZIONE. – Meditiamo i versetti 25-30 del capitolo 11 del Vangelo di Matteo. Il testo è stato molto studiato, discusso e, per un certo tempo, rifiutato come autentico. Eppure: è testo «classico» non solo per la comprensione della spiritualità del Cuore di Gesù, ma dello stesso Vangelo: «Gesù mite ed umile di cuore». È un brano denso non solo per le cose che dice, ma per il modo in cui le dice. Gesù ci fa conoscere il suo intimo dialogo con il Padre. Nel Vangelo di Giovanni, troviamo spesso dialoghi così intensi tra Gesù e il Padre. Basti pensare al capitolo 17, dove Gesù, dopo essersi aperto ai suoi discepoli, si apre al Padre suo con un indicibile dialogo, chiamato «preghiera sacerdotale». Nei Vangeli sinottici troviamo raramente queste intime effusioni di Gesù con il Padre. Il testo si compone di tre parti:

1. «L'inno di giubilo» di Gesù al Padre;
2. La coscienza che Gesù ha di sé. Si tratta della coscienza della sua umanità, della rivelazione che viene fatta a noi uomini attraverso la sua umanità;
3. Gesù si propone come Maestro.

□ . L'INNO DI GIUBILO. – È chiamato «inno di giubilo» perché inizia

«fratelli». Gesù, come Dio, è una cosa sola con il Padre (Gv 10,30), ma come uomo egli è un grande contemplativo del mistero di Dio. Gesù vede, ama ed accoglie tutto attraverso il mistero del Padre.

R. S.

2. – RITIRI PER PRESBITERI E RELIGIOSI

Ripartire dagli ultimi

□ **RIPARTIRE DAGLI ULTIMI.** – La scelta degli ultimi è stata l'assillo di Gesù a cui è seguita sempre un'azione coerente. Ed è stato anche l'assillo della Chiesa e del suo magistero, da san Lorenzo diacono a madre Teresa di Calcutta, da Leone XIII, il papa della *Rerum Novarum*; al papa Francesco. Dobbiamo seguire la stessa via. Con generosità. La questione sociale, dunque, si risolve con «un'effusione della carità», ossia percorrendo quella «via dell'amore»; non una carità astratta e idealistica, per ripetere i soliti bei discorsi sull'amore, che lasciano sempre tutto come prima e un'illusione in più nell'animo di chi li fa o li ascolta, ma la carità concreta che ci interpella e ci invita urgentemente all'azione.

□ **TRE DOMANDE.** – Dobbiamo rispondere a queste tre domande: 1) Chi sono i veri poveri di oggi? 2) Che cosa di concreto e di immediato posso io, possiamo fare noi per essi? 3) Che cosa io, la mia comunità può stabilire di compiere in maniera stabile e programmata per potersi definire una Chiesa che privilegia gli ultimi?

Circa la prima domanda è inutile fare qui degli elenchi. Basterà guardarsi intorno. Basterà riflettere che il concetto di povero e di povertà è un concetto relativo, deve tener conto di tanti parametri e di tante circostanze. Povertà vera non è soltanto la mancanza di mezzi finanziari: è mancanza di attenzione, di potere decisionale, di influenza sulle decisioni che investono la comunità, è mancanza di cultura, è mancanza di lavoro, è mancanza di Dio...

Oggi i poveri ci vengono incontro non soltanto da paesi extra comunitari; essi sono in mezzo a noi, tanto più degni di comprensione e di aiuto in quanto sono generati e si trovano in mezzo ad una società opulenta e sprecona come è la nostra. I poveri bisogna andarli a scovare per soccorrerli, per trarli fuori dalla loro abiezione e rimuovere le cause della loro miseria. Per andare a queste torme di poveri, poi, occorre innanzitutto la convinzione di compiere un preciso dovere e non un'opera di eroismo e di benemeranza sociale e poi con l'intento di redimerli pienamente nello spirito e nel corpo, offrendo loro non

3. – MESI - NOVENE - TRIDUI

MESE DI OTTOBRE

□ 1 OTTOBRE. - Dio predilige decisamente i piccoli, i poveri, le persone che secondo la mentalità umana non contano. Era giusto che il primo annuncio della nascita del Messia venisse dato al popolo ebraico. Ma poi ci si rivelano i gusti di Dio nella scelta dei privilegiati. I pastori allora non godevano buona fama, nonostante l'importanza della pastorizia nell'economia di Israele. Basti pensare che non potevano essere eletti giudici, né testimoniare in tribunale. Diremmo che non avevano pieni diritti civili. E proprio a loro Dio manda la rivelazione angelica (cf Lc 2,10-12).

Invocazione: *O Maria, umile ancella del Signore, facci conoscere sempre più Gesù.*

□ 2 OTTOBRE. - Isaia aveva profetizzato, tra i segni messianici, che il vangelo sarebbe stato predicato ai poveri. Con l'annuncio ai pastori ne abbiamo la prima realizzazione. I poveri sono subito pronti a credere e sono disponibili a muoversi. Il segno di riconoscimento è abbastanza significativo, non è generico come a noi potrebbe sembrare. Oltre a indicare la povertà umana di quel bambino, aiuta a trovarlo. Anche nelle famiglie più povere, quando una mamma attendeva un bambino, si preparava un cestello, una culla in cui porlo. Perché un bambino venisse posto in una mangiatoia voleva dire solo che era povero, ma che apparteneva a gente di passaggio.

Invocazione: *Madre santissima, aiutaci a crescere nella fede.*

□ 3 OTTOBRE. - I pastori vedono e credono. Vedono un bambino che vagisce, e credono che quello è il Messia promesso. Lieti di questo, sono i primi a farsi banditori di Cristo, ad annunciare la buona novella che è nato il Salvatore. Dicono con semplicità quanto hanno udito dagli angeli e quanto hanno visto, senza paura e senza rispetto umano; non si pongono il problema se saranno creduti o derisi; a loro basta testimoniare i fatti. E da loro conosciamo lo stupendo canto angelico: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama ». Queste angeliche parole sembrano quasi programmatiche, sono già un compendio dell'opera di Cristo, venuto per dare gloria a Dio! e pace agli uomini. Due scopi immensi e strettamente collegati: solo dando gloria a Dio e osservando le sue leggi ci può es-

di morte e di risurrezione, di dolore che si tramuta in gioia, di sconfitta trasformata in vittoria.

Invocazione: *O Maria, Madre nostra, prega per noi.*

□ 30 OTTOBRE. - Il Signore non ha risparmiato a Maria né il dolore né il tormento di non capire. E sempre penoso per una madre non comprendere il proprio figlio. Maria è colei che si è sempre fidata di Dio ad occhi chiusi, senza nessuna pretesa di spiegazioni, come nel caso dell'episodio di Gesù ritrovato nel Tempio tra i dotti della legge, durante la visita rituale a Gerusalemme. Talvolta il Signore ci chiede i sacrifici più grandi proprio nei momenti in cui ci sembra di essere più meritevoli. Eppure questa prova per Maria è stata un dono, una necessaria preparazione alla prova più grande, quella della passione e morte di Gesù.

Invocazione: *O Maria, fiducia nostra, aiutaci a portare frutti di vita eterna.*

□ 31 OTTOBRE. - Alla scuola di Maria, non meravigliamoci se la vita ci presenta tanti perché a cui non possiamo dare risposta: il bambino che nasce affetto da sindromi che le rendono diversamente abile; i coniugi desiderosi di figli e che non ne hanno; tutto il vasto campo del male e della sofferenza. Dobbiamo fidarci di Dio; le spiegazioni verranno poi; saranno complete solo nell'altra vita. Uniformarci alla volontà di Dio è vera sapienza, anche se non ne comprendiamo i motivi. Tutto per noi deve ribadire il primato assoluto di Dio, anche nei confronti delle persone più autorevoli e più care. I doveri verso Dio sono prioritari di fronte a qualsiasi altro tipo di doveri.

Invocazione: *O Vergine Santa, ti acclamiamo benedetta fra le donne.*

G. A.

4. - WebEvangelizzo

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: IL NUOVO POTERE ILLIMITATO MESSO NELLE MANI DELL'UOMO

Non ci sono limiti a quello che si possa generare con l'intelligenza artificiale. L'ultima innovazione, già disponibile, è OpenAi Sora¹, un simulatore «avanzato che ha la capacità di creare video realistici e

¹ *Video generation models as world simulators.*